

I sette momenti dell'incontro di cellula (parte I)

Carissimi fratelli! Carissime sorelle di tutte le cellule... Un grande abbraccio a ciascuno di voi!
Mi presento: io sono Giovanna, area leader delle cellule della zona nord di Milano. Oggi vorrei continuare con voi il percorso di riscoperta e di rinnovamento del carisma delle Cellule. Vi parlerò – insieme a Luigi - della struttura degli incontri di cellula, cioè dei 7 momenti che sono presenti in ogni incontro.

Vorrei premettere fin dall'inizio una considerazione molto importante: la struttura degli incontri di cellula non è casuale, ma persegue lo scopo di raggiungere i 7 fini della cellula. Per questo ogni momento ha dei contenuti precisi e ha una durata definita, in modo tale che l'incontro di cellula duri al massimo un'ora e mezza. Compito del leader è quello di adattare di volta in volta queste indicazioni generali all'incontro di cellula in corso, ma è molto importante che tutti i 7 momenti vengano equamente distribuiti durante l'incontro, in modo da conservare il carisma delle cellule.

A questo proposito, mi piace ricordare un esempio che ha fatto una nostra sorella delle cellule durante un Seminario Internazionale: "L'incontro di cellula è come un invito a cena: ci sono tante portate: l'antipasto, il primo, il secondo, il contorno... ecc. Per poter gustare tutte le portate, è necessario non esagerare con una portata, altrimenti poi si è sazi e non si riesce più a gustare il resto della cena." Allo stesso modo, nell'incontro di cellula ci sono 7 momenti ben distribuiti che permettono alla nostra anima di nutrirsi e di crescere in modo equilibrato.

Per questo è importante rispettarli nei contenuti e nei tempi.

I sette momenti sono questi:

- 1- Preghiera di lode e invocazione allo Spirito Santo (15 min)
- 2- Condivisione sull'evangelizzazione dell'oikos (15-20 min)
- 3- Insegnamento del pastore (15-20 min)
- 4- Approfondimento dell'insegnamento (15 min)
- 5- Avvisi e affari della cellula (5 min)
- 6- Preghiera di intercessione (10 min)
- 7- Preghiera di guarigione (10 min)

L'incontro di cellula inizia con dei canti e delle preghiere: la preghiera viene guidata, viene pilotata dal canto e che deve diventare automaticamente preghiera di lode. La preghiera di lode è diversa dalla preghiera di ringraziamento; nel ringraziamento lo sguardo è fisso a ciò che il Signore ha fatto per me, mentre nella preghiera di lode lo sguardo è fisso su Dio, su ciò che egli è. Un bell'esempio di preghiera di lode sono le *Laudi a Dio altissimo*, di s. Francesco:

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo...

In questa preghiera di lode vediamo che lo sguardo di S. Francesco è fisso su Dio: "Tu sei... Tu sei.. Tu sei...". Questo è il modo più semplice per iniziare una preghiera di lode: "Ti lodo Signore perché tu sei...". Ci sono anche altri modi altrettanto validi, ma l'importante è che lo sguardo sia fisso su Dio e su ciò che lui è.

Nel corso di questo primo momento di preghiera si invoca anche lo Spirito Santo, il primo agente dell'evangelizzazione. Abbiamo bisogno della forza e della potenza dello Spirito Santo per poter evangelizzare il nostro oikos! Infatti, dopo la sua risurrezione Gesù ha detto ai suoi discepoli di aspettare la potenza dello Spirito prima di iniziare ad evangelizzare.

(Gesù) si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove... Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre: " (...) Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra". (At 1,3-5.8)

Pur essendo davanti a loro – risorto! – Gesù sa che le sole forze umane non sono sufficienti per poter trasmettere la fede: è necessaria la potenza dello Spirito Santo per evangelizzare. Se la nostra evangelizzazione manca di efficacia, invochiamo con più decisione lo Spirito Santo e invochiamolo chiedendo a lui aiuto e forza per testimoniare che Gesù è Signore!

Nessuno può dire "Gesù è Signore!" se non sotto l'azione dello Spirito Santo. (1 Cor 12,13)

Se dopo l'invocazione allo Spirito Santo viene donata una Parola, fate discernimento in modo che sia breve (1 o 2 versetti) e che non siano molte le Parole proclamate (1 o 2) in modo che la Parola di Dio non vada sprecata; è importante che alla proclamazione segua una breve risonanza su ciò che la Parola dice alla cellula o ai singoli cellulini; oppure si possono fare delle preghiere ispirate dalla Parola. Il vostro leader saprà guidarvi in questo discernimento.

Ecco, cari fratelli e sorelle! Questo è il primo momento dell'incontro di cellula e può durare circa 15 minuti. Vi lascio ora alle parole di Luigi, che parlerà della parte centrale dell'incontro di cellula; noi ci risentiamo nel prossimo insegnamento sui 7 momenti e parleremo della Preghiera di intercessione e della Preghiera di guarigione. Un caro abbraccio a tutti voi!

2° Momento - Condivisione (circa 15 minuti)

Abbiamo lodato e ringraziato Gesù, siamo entrati in un clima di preghiera affidando a lui i nostri problemi, le nostre preoccupazioni, le nostre stanchezze. Ora è giunto il momento di aprire il nostro cuore condividendo secondo una duplice linea:

1. Che cosa ha fatto Gesù nella mia vita durante la settimana appena trascorsa;
2. Che cosa ho fatto io per Lui durante la settimana. Come mi sono impegnato nell'opera di evangelizzazione.

Condividere è un momento molto delicato, può essere considerato uno dei doni più grandi, più ricchi: è la condivisione della vita dei fratelli alla luce dell'impegno all'evangelizzazione.

Ricordiamoci sempre che la cellula è e deve essere una cellula di evangelizzazione .

Testimoniare le proprie esperienze vissute alla luce di Dio, registrando i cambiamenti avvenuti nella propria vita, è una metodologia coinvolgente e convincente per approfondire l'intimità della cellula e crescere nella fraternità. Per fare ciò è necessario che la sorgente sia la Parola di Dio, abituiamoci ad avere sempre con la Bibbia perché Gesù ci parla attraverso la sua parola.

È bene che tutti partecipino; evitare che qualcuno monopolizzi, in modo da poter lasciare la parola a tutti i fratelli. E' importante che vengano condivisi entrambi gli argomenti in modo semplice e concreto evitando di ripetere le stesse cose delle settimane precedenti . Si deve passare da un'esperienza personale di incontro con Gesù al desiderio ardente di dividerlo con coloro che ancora non lo hanno incontrato. La testimonianza dell'impegno di evangelizzazione può diventare motivo e stimolo per gli altri fratelli della cellula che magari pensano di non avere nulla da condividere.

Usando un'espressione cara a Gesù, possiamo sintetizzare che le due linee di condivisione rappresentano il passaggio dal "Vieni" al "Va".